

La mostra Al Dav di Soresina i progetti artistici di Donatella Izzo: foto, sculture e performance

Dentro l'intimità di cose non dette e di violenze taciute

di Ana Vera Teixeira

Il DAV, Dipartimento di Arti Visive di Soresina (via Matteotti 4) ha riaperto le attività con una tra le esposizioni più attese degli ultimi tempi: Donatella Izzo - *Milestone. Delle Anime e dei Corpi*. Una mostra sentita come una vera e propria pietra miliare da entrambe le parti: per il DAV in quanto segno di riapertura e scatto in avanti verso il futuro; per l'artista, come momento catartico della propria produzione, presentata per la prima volta nella sua totale interezza. La mostra sarà visitabile fino al 10 novembre 2024.

Celebrata, per la capacità dimostrata di saper osservare le profondità dell'animo umano, prendendo come base di partenza la propria esistenza o la curiosità che la sorregge, Donatella Izzo bypassa completamente la costrizione che le tecniche talvolta impongono, da un lato attingendo senza limiti a una conoscenza pratica che mette in campo fotografia, scultura, installazione, performance e pittura con identica energia creativa; e abbandonando dall'altro, l'effimera ideologia di un "bello" condiviso per definire il proprio universo "altro" fatto di violenta intimità, di cose non dette o taciute, ma adesso in bella mostra di sé, di una ricercata solitudine contemplativa dopo la tempesta che ne ha segnato il percorso, di una realtà fisica che Donatella crea in totale autonomia, senza la necessità o la volontà di avere compagnia o di uniformarsi al confine dei due mondi.

I progetti

Due i progetti in esposizione, *No Portraits* e *The Dreamers*.

"No Portraits" sconvolge e affascina: un'operazione di indagine sulla psiche, che l'essere umano si porta dentro, intesa non solo come bagaglio di emozioni o di conoscenze alle quali la Izzo assegna inoltre il marchio di un retaggio mnemonico per immagini, come somma delle nostre identità individuali: scrive in proposito il curatore del DAV Francesco Mutti che «al cospetto di una realtà forzosamente basata sull'apparire, la



MOSTRE

FINO AL 10 NOVEMBRE

Donatella Izzo - Milestone. Delle Anime e dei Corpi

SORESINA

DAV, Via Matteotti, 4
Orari: sabato dalle 16 alle 19, domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Gli altri orari su prenotazione.



ricerca di una anti-identità divine, per l'artista, la sola via percorribile: la definizione dunque di una nuova estetica dominante, nella quale il concetto stesso di imperfezione perde i suoi connotati negativi per assumere valori qualitativi più elevati.

Con *The Dreamers*, Donatella indaga invece l'elusivo concetto che permea la follia dell'essere umano, sia questa riconoscibile e riconosciuta, sia questa invece solo immaginata e, di conseguenza, sofferta o punita. Il progetto è ambientato nelle rovine di quei luoghi che, un tempo, erano destinati alla cura delle malattie mentali, tali o presunte che fossero, assai numerosi nell'Italia post bellica. «Templi del male - come li ha descritti Andrea Vento *The Dreamers*, Fabbrica del Vapore - Milano, 2020 - del tutto simili ad altri contenitori dell'orrore, facenti parte della nostra eredità novecentesca,

(...) apparentemente ispirati dal progresso, ovvero il positivismo scientifico e l'eugenetica».

Proprio in relazione a tali ambienti, la Izzo percepisce però un piano di esistenza differente, individuando una compresenza tra il prima e l'oggi, tra ciò che era e ciò che è sotto i nostri occhi: così facendo, l'artista rende materiali e visibili oggetti e individui, situazioni ed emozioni che, impalpabili, permeano le rovine di questi luoghi abbandonati ormai da decenni.

Qui tutto può essere percepibile, avvicinabile, esperibile, oltre lo spazio, il tempo, l'intelletto e l'immaginazione: luoghi che trattengono idee visionarie come polverosi soprammobili, appendice psichica di quel violento desiderio di comunicare al prossimo la propria verità, soffocata dalle medicine (o da quelle incentivate), tanto misteriosa e oscura per chi non sapeva vedere quanto assoluta-

mente reale, e purtroppo ineffabile per tutti gli altri. Un vero e proprio multiverso latente, dietro le pieghe della realtà che riaffiora alla vista di ognuno di noi, come la più naturale delle cose.

Il nuovo progetto

"Milestone" infine, sarà occasione per presentare in anteprima il nuovo progetto dell'artista, in linea con l'idea generale del progetto stesso, e totalmente incentrato sul significato dell'identità delle donne musulmane: "Mother Stone" è un'installazione scultorea totalmente incentrata sul significato dell'identità delle donne musulmane e, in quanto opera, si mostra come la prima, importante riflessione dell'artista milanese sul valore che il velo possiede nella cultura islamica, non solo in quanto indumento comune ma, soprattutto, come simbolo culturale ben identificabile. Nella sua accezione più pura e diretta, esso però non è

L'ARTISTA

Donatella Izzo, nata a Busto Arsizio nel 1979 e attualmente residente a Milano, ha esposto le sue opere sia a livello nazionale che internazionale, con un percorso artistico riconosciuto e apprezzato sia dalla critica che dal pubblico. Questa mostra rappresenta un'importante tappa della sua carriera, presentando una selezione delle sue opere più significative, ma sarà anche l'occasione per il debutto di un nuovo progetto installativo intitolato *Mother Stone*.



Sopra, Donatella Izzo [foto di Simon River] e alcune delle sue opere. Sopra, al centro: la quiete solitudine definisce la nostra infelicità. Da sinistra: "Isabel con quel vecchio vestito", "Ricordo di un'intenzione" e "Silent time"



poi così distante da ciò che anche per l'Occidente - soprattutto cristiano ma in precedenza antico romano e mediorientale in genere - il velo e il suo utilizzo hanno da sempre rappresentato. Perciò, a un'idea popolare contemporanea di costrizione totalmente lontana dal suo significato più reale, il velo torna a mostrarsi come simbolo di rispetto e protezione al contempo, scelta volontaria e sincera da parte della donna come emblema della libertà di decidere la propria strada, della sua forza e della sua determinazione nell'aggiungere un tassello in più nella lotta a ogni tipo di discriminazione.

Info. Ingresso libero. Orari e prenotazioni: sabato dalle ore 16 alle 19, domenica dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 19. Gli altri giorni su prenotazione presso il tel. 3405419476 - dav.soresina@gmail.com

"Extra", arte e impresa insieme a Soncino

Le opere di 16 universitari più tre installazioni

Si intitola "Extra" la mostra evento - atto conclusivo di ArtiDesignImpresa che presenta presso la Filanda di Soncino fino al 3 novembre le 16 opere degli studenti dell'Università Cattolica di Milano insieme ai prodotti delle aziende che le hanno ispirate. Il concept, infatti, come nelle precedenti edizioni della rassegna ArtiDesignImpresa, è l'idea di mettere in comunicazione le opere di giovani artisti con le aziende del territorio.

«Se nelle precedenti edizioni di ArtiDesignImpresa, le opere si relazionavano alle aziende attraverso un design emotivo, con "Extra" l'approccio è quello di un social design, una ricerca del significato dell'elemento rappresentativo scelto da ciascuna impresa», ha commentato

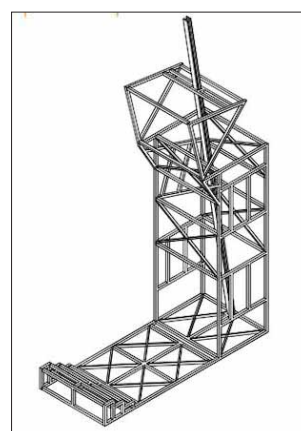


il prof. Gianni Macalli, direttore artistico della rassegna. La location sarà impreziosita dalla presenza di tre interessanti installazioni. La prima è il plastico di "HSD CIRCUS" (House Sound Design Circus), installazione già presente

A sinistra: Gianni Macalli e le tre installazioni: "HSD Circus", "Il Grande Mosaico" e "Alcova d'acciaio"

alla Biennale di Architettura di Venezia nel 2021. Sarà possibile ammirare anche "HSD Parietale - Il Grande Mosaico", una grande parete sagomata mobile composta da fotografie quadrate stampate su alluminio con i protagonisti della narrazione di ArtiDesignImpresa. Infine, l'eccezionale presenza di "Alcova d'acciaio" di Umberto Cavenago, opera che, esposta a ridosso del Castello di Soncino, reinterpretava il mezzo d'assalto in chiave antibellica.

a.u.l.



STUDENTI E AZIENDE

Studenti partecipanti: Michela Anzivino, Matilde Bonesi, Alice Pozzi, Margherita Marina Russo, Anna Menichetti, Francesca Piscitelli, Chiara Meloni, Silvia Sanpellegrini, Viola Quattrini, Chiara Segù, Chiara Pieri.

Aziende partner del progetto: Alberti S.M.E., Centro Latte Bonizzi, Ciefte, Coim, Fornaci Laterizi Danesi, Emmebi, Icas, Imbalpallets, Imbalplast, Inoxdadi, MP Dynasty Exhaust, Az. Agricola Oloverde di Bosio Roberto, Padania Acque, Strepavara, Fabbrica d'Organi Comm. Giovanni Tamburini di A. Tamburini Saverio, Vanoli Ferro